

CONTINUANO LE DENUNCE E I PROCESSI A CARICO DEGLI OBIETTORI DI COSCIENZA.

Dei 7 obiettori che il 9 febbraio 1971, per la prima volta in Italia motivarono collettivamente la loro obiezione a "quelle strutture che fanno da pilastro all'attuale sistema sociale, a cominciare da quelle che non servono al popolo", sono stati arrestati:

ALBERTO TREVISAN A PADOVA

che è stato processato e sta scontando a Peschiera i 5 mesi e 20 giorni di condanna inflittagli.

NENO NEGRINI A VIGEVANO

e trasferito al carcere militare di Peschiera in attesa di processo.

CIANFRANCO TRUDDAIU

sarà processato a Torino mercoledì 30 giugno, subirà il secondo processo (il primo si era svolto presso il tribunale militare di Padova il 22 settembre 1970 e si era concluso con la condanna a 4 mesi di carcere).

DALLA PROCURA DI FIRENZE

è stata spiccata una denuncia a carico dei 7 firmatari di cui sopra, a causa della loro dichiarazione del 9 febbraio, apparsa su "Testimonianze, con l'imputazione di "APOLOGIA DI REATO" e di "VILIPENDIO DELLE FORZE ARMATE".

LA REPRESSIONE SI ALLARGA E COLPISCE ANCHE COLORO CHE OGNI GIORNO PORTANO AVANTI QUEGLI IDEALI A CAUSA DEI QUALI I COMPAGNI SU CITATI E MOLTI ALTRI SONO IN CARCERE.

A PESCHIERA è stato deferito al carcere militare il 21 giugno 1971 l'insegnante MATTEO CIOCCIO residente a VICENZA, per aversi rifiutato di prestare il servizio militare per motivi socio-politici, di cui si darà pubblicazione al più presto.

A TORINO il 4 giugno 1971 si è svolto il processo a carico dell'operaio PIO ANTONIO ZANELLA di VIGOROVA di S. ANGELO DI PIOVE PADOVA, il quale dopo 6 mesi di caserma, ha rifiutato di continuare il servizio militare dichiarando: "in poco tempo ero diventato l'automa che oltre a saper dire signor sì, avrebbe saputo anche uccidere obbedendo ad un comando. Dopo aver subito per 6 mesi la repressione fisica e psichica giorno per giorno, non posso più restare inattivo... da oggi mi rifiuto di continuare a prestare il servizio militare. Intendo con questo mio rifiuto essere solidale con chi già si adopera per la pace più o meno clandestinamente in ogni parte del mondo". Il tribunale militare l'ha condannato per questo a 4 mesi di reclusione.

A MILANO 3 ANTIMILITARISTI, dopo un lungo periodo di carcere preventivo per essere stati pescati mentre attaccavano manifesti contro l'esercito, sono stati processati e messi in libertà provvisoria in attesa di un nuovo processo; da notare che ben 2.000 persone si erano dichiarate responsabili della stampa e dell'affissione del manifesto.

A ROMA il 2 giugno, 12 persone sono state arrestate per aver manifestato contro le parate militari e a PESCARA un gruppo di giovani per aver distribuito volantini di critica alla struttura militare.

QUESTI SONO SOLO POCHI ESEMPLI DI REPRESSIONE CHE IL SISTEMA METTE IN ATTO CONTRO CHI OSA METTERE IN DISCUSSIONE QUELLE STRUTTURE CHE SERVONO A MANTENERE INTATTA LA LEGGE DELLO SFRUTTAMENTO SU CUI ESSO SI BASA.

Invitiamo tutti ad appoggiare il referendum abrogativo delle leggi fasciste.
GRUPPO ANTIMILITARISTA DI PADOVA---stampato in proprio via Vescovado 15 PD
Padova 28/6/71